Anno III. Giovedì 21 agosto 1879 N. 199

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 20 agosto

Si parla di nuovo della probabilità di una intervista fra i due Imperatori di Russia e di Germania al castello di Heiligenberg presso Ingenheim; e nei circoli di corte a Berlino si ritiene che l'Imperatore Guglielmo, recandosi ad assistere alle manovre campali nella Alsazia-Lorena, si recherà pure a *stringere la mano* alla coppia imperiale russa.

Pel momento in cui tale incontro avviene, esso non è privo di una politica importanza. Poichè potrebbe mostrare che, se i giornali, anche officiosi, di Pietroburgo e di Berlino, si abbandonarono ultimamente con ardor di polemica a reciproche recriminazioni, i Governi russo e germanico sono ancora stretti da vincoli di amicizia e di comuni interessi ed aspirazioni; e venendo in seguito all'incontro di Gastein, comproverebbe quanto noi abbiamo manifestato già, non doversi cioè reputare sciolta la *triplice alleanza,* la quale, se anche per poco rallentata, potea ben presto rinnovarsi compatta e forse, dicevamo allora, quando meno l'Europa se lo aspettava.

Se non che l'incontro di Heiligenberg non è ancora avvenuto, e potrebbe anche non avvenire; poichè la notizia non è del tutto certa, quantunque da buona fonte pervenuta.

Però altri fatti sembrano contraddire le previsioni nostre; fra cui il ritiro del conte Andrassy, così variamente commentato dalla stampa europea, e che potrebbe significare, siccome alcuni giornali affermano, l'aprirsi di una nuova èra nella politica austriaca, in cui all'interno dell'Impero dominerà « lo spirito conservatore », all'estero « una politica oppressiva e fortemente pronunciata nelle tendenze espansive in Oriente ». È la *missione dell'Austria in Oriente,* intravveduta con profetica mente dal nostro illustre istoriografo Cesare Balbo. Al qual proposito acquista per fermo importanza il banchetto di Sofia, come quello che accenna ad un riavvicinamento dell'Austria alla Bulgaria, mentre fra i Bulgari, pur legati da gratitudine alla Russia, per la quale specialmente dir si possono liberi, va crescendo il malumore contro il governo dello Czar.

Ma anche quì le notizie e le congetture si contraddicono; ed il più certo si è, che il Governo bulgaro vuol tenersi amiche le Potenze di tutta Europa, come nel manifesto del ministero al popolo è pur detto; covando forse in secreto qualche disegno bellicoso, cui accennerebbe l'acquisto di una rilevante quantità di fucili e di 15 milioni di cartuccie vendutegli dalla Russia.

Il qual fatto dà a pensare per l'avvenire della Turchia, altrettanto e forse più della occupazione (un tempo dicevasi invasione) del saugiaccato di Novibazar. « Già la Turchia non è in fondo, come dice la *Riforma,* a chi ben guardi, che una finzione geografica che si mantiene *tant bien que mal,* perchè non si è ancora fissato ciò che si debba porre a suo posto; ma in ultima analisi tutti sono d'accordo che ciò che esiste, non può esistere lungamente ».

Processo per libello famoso contro la Patria del Friuli *e coimputati.*

V. *ed ultimo.*

La sentenza di *non trovarsi luogo a procedere* avrebbe dovuto essere sufficiente a provare ai Lettori della *Patria del Friuli* com'essa non sia un Giornale che accolga *libelli famosi*; tuttavia abbiamo voluto mettere in carta le premesse osservazioni sull'indole del processo, dacchè il *buon Giornale di Udine* con tutta ingenuità asserì che questo processo di Stampa interessava il Pubblico, tanto è vero che di giorno in giorno ansiosamente se ne aspettavano le notizie, ed esso *buon Giornale* era in certo qual modo costretto a soddisfare la pubblica curiosità!

Se non che, quantunque, avvenuta l'audizione de' testimoni e ottenuta la *prova dei fatti* e considerato lo svolgimento della causa, sino dalle prime udienze non dovesse essere dubbioso l'esito, sentiamo l'obbligo di ringraziare gli onorevoli avvocati della Difesa che con le loro arringhe giovarono a sottoporre la minuta analisi svolta durante quelle prime udienze alla sintesi del nostro Diritto costituzionale ed ai criterii cui s'informa il nostro Codice penale.

E specialmente ringraziamo il giovane avvocato Ernesto d'Agostini (che ormai pei dibattimenti davanti la Corte d'Assise e davanti il Tribunale correzionale acquistò quella nomea, cui altri raggiunge soltanto dopo lungo e difficile tirocinio) per avere con un discorso lucido nelle idee ed inspirato al convincimento di que' liberali principj cui informasi lo Statuto fondamentale del Regno, addimostrato luminosamente quale sia l'ufficio della Stampa in un costituzional reggimento; come alla Stampa spetti il sindacato sulla amministrazione pubblica dai massimi ai minimi suoi meccanismi, e come giammai sarebbero a dirsi *diffamazione* od *ingiuria* le censure che si facessero ai pubblici funzionarii, quando limitate alla sfera delle loro azioni per l'ufficio che tengono.

Che se il Procuratore della Parte civile, avvocato Perisutti, aveva chiuso la sua arringa (irrompendo nel campo politico) con allusioni al processo celebre che un Ministro troppo maltrattato dai *Moderati* (il barone Nicotera) intentava all'organo magno e sfacciato del loro Partito, a provare come quel Ministro non disdegnò, a salvezza del proprio onore vilipeso con un vero *libello-famoso,* d'invocare le sanzioni della Legge contro una *testa di legno;* se l'egregio Procuratore della Parte civile richiamò la dolorosa memoria del povero Civinini che soggiacque alle amarezze causategli dagli assidui pungoli e dalle quotidiane accuse di una Stampa spietatamente partigiana, l'avvocato D'Agostini, difensore del Gerente della *Patria del Friuli,* lo rimbeccava sino dall'esordio della sua arringa, non già con l'enfasi affettata d'un entusiasmo a freddo (che taluni legulej sanno assumere all'occasione con lo indossare la toga), bensì col profondo convincimento che le sue parole dovevano servire non soltanto alla *difesa di un uomo,* bensì alla *tutela d'un principio.*

Che se Deputati e Ministri sono quotidianamente oggetto al sindacato della Stampa, che non s'accontenta a censurarne sulle generali la tendenza politica, bensì scendono a critica minuta de' loro atti, e non si querelano (perchè lo scandalo del processo Nicotera è a dirsi eccezione rara, e da quanti v'han uomini onesti in Italia deplorata); ben a ragione l'avv. D'Agostini addimostrava ai Giudici del nostro Tribunale correzionale come non conveniva con la loro sentenza mostrassero di credere che, ammessa l'inviolabilità del Re e del Papa, si avessero a ritenere *inviolabili* anche il Sindaco ed il Segretario del Comune di Amaro. Nessuna Legge vieta che si sottoponga ad esame l'operato di qualsiasi cittadino che tiene ufficio nella pubblica amministrazione; anzi la Stampa provinciale se non avesse ad esercitare questa specie di controlleria,

APPENDICE

La miseria del Friuli ed il Macinato

(Corrispondenza da Udine al *Secolo*)

La corrispondenza al *Presente,* dalla quale furono stralciati alcuni brani riportati in codesto giornale al N. 4785 sotto il titolo *La miseria del Friuli ed il Macinato,* è zeppa d'errori nella parte che pretende rilevare lo stato di fatto della Provincia del Friuli. È ingiusto più che sconfortante continuare nell'eterno errore di ritenere il Friuli una landa deserta, o quanto meno una Beozia, come subito dopo il 1866 i nostri governanti di Firenze la ritenevano, onde si domandavano quale lingua si parlasse in Friuli, se vi fossero strade, siccome credevano fosse tutta la Provincia costituita da sterili montagne.

Il corrispondente del *Presente* non si mostra meno ignaro del vero quando asserisce che le terre di questa Provincia sono sterilissime, che le abitazioni dei contadini sono 6 od 8 pali piantati sul terreno nudo e una siepe quadrata di vimini cementata con mota e ricoperta di paglia, che il contadino non beve mai vino, perchè in questa disgraziata Provincia non vi sono vigne, che non mangia che polenta mal cotta e senza sale, che ovunque è popolata da pellagrosi, onde il corrispondente li vide uscire dalle loro tane colla febbre, macilenti, infiacchiti, la faccia e il petto e le mani e i piedi spelati e nella completa miseria.

Niente di tutto questo è vero; e noi abolizionisti per la vita, della tassa del macinato e di tutto quanto più pesa sulla classe povera e che lavora, non possiamo, all'ombra di un santo principio, permettere si faccia lo stato di fatto di una nobile Provincia, differente a quello che veramente esiste.

Riguardo alle abitazioni rustiche della nostra Provincia è necessario affermare che sono le migliori in confronto a quelle di qualsiasi altra Provincia del Regno. Son tutte di muratura a due piani, con pavimenti e serramenti, mancati solo d'imbiancatura esterna; d'altronde comode e ben ariegiate, onde sotto i riguardi dell'abitazione il nostro colono della campagna, è un vero benestante. La ragione delle buone abitazioni rustiche è naturale nel Friuli; siccome è la proprietà molto divisa, la maggior parte dei contadini hanno abitazione propria, quindi la massima cura nel conservarla e migliorarla. In questa Provincia non vi sono più tetti di paglia: ve ne erano alcuni fino alla metá del corrente secolo, ma l'economia del proprietario li tramutò in cotto e muratura.

Il contadino del Friuli non è poi in una condizione così invilente come lo vuole il corrispondente del *Presente,* inquantochè se anche è vero che per le intemperie primaverili non fa vino o che di conseguenza non possa giornalmente berne, tuttavia la domenica si reca all'osteria e bevve il suo mezzo con tutta indifferenza, e siane prova che nel volger di 15 anni nella nostra Provincia si sono aumentate a un numero stragrande le osterie, per cui non v'è villaggio che non ne abbia 2 o 3, benchè non consti che di 3 o 4 cento abitanti. Ed oltre la domenica il nostro contadino beve vino anche durante la settimana quando si reca al mercato, o a qualche centro per affari.

Ne si può dire che il Friuli sia una Provincia mancante di vigne, come quel corrispondente esserisce. Quivi sono le viti ed i vignetti; basta rivolgersi ai nostri colli ove gli sforzi di parecchi viticultori hanno profuso denaro e studi per aumentare e migliorare il prodotto; basta discendere alla base del Friuli ove una selva di bellissime viti provano il bisogno dell'esistenza di tante enormi cantine, ma purtroppo vuote perchè da alcuni anni le intemperie primaverili ogni frutto distruggono, non risparmiando l'uva.

Non è vero che sia una Provincia popolata di pellagrosi, essendovene in Friuli una minor quantità relativamente alle Provincie Lombarde, e specialmente di Mantova. Quivi la pellagra, che secondo una recente statistica mandata al Ministero, è al di sotto di ogni altra dell'Alta Italia, non viene prodotta assolutamente dal cibo, ma si bene dai gravi lavori che l'estesissimo suolo coltivabile della Provincia impone al nostro contadino.

È vero che usa per suo principale alimento la farina dello Zoa-Mais, ma sempre allo stato di polenta ben cotta e salata e accompagnata con companatico di carne suina o laticini in genere, oltre alla minestra di fagiuoli che quasi quotidianamente usa al pranzo.

La popolazione del Friuli poi non è composta di macilenti infiacchiti, colla faccia, il petto, le mani ed i piedi spelati: essa invece conserva ancora la robustezza tradizionale dei suoi padri, meno rare eccezioni, e siano prova la statistica del Ministero della guerra, dalla quale risulta, che il Friuli è una delle prime Provincie per idoneità dei suoi figli al servizio militare e come siano in minor numero d'ogni altra scartati alla visita di leva.

Nè tampoco esiste in Friuli quella miseria che deplora il corrispondente del *Presente,* la quale se vera sarebbe poi a colpa del Governo, delle istituzioni e degli abbienti. Quivi invece a vincere la poca fertilità dell'esteso suolo, concorrono tutte le forze attive del paese, e cioè Governo, istituzioni ed abbienti, onde la popolazione con una tempra forte, con un'attività instancabile, e con una frugalità monastica, sostiene i pesi della situazione, e procede nel cammino progressivo dei popoli se non antesignana, certo almeno di pari passo alle altre provincie.

Quivi mercè l'attività di benemeriti cittadini si sta provvedendo alla classe degli agricoltori, meglio di quello abbia provvisto l'inchiesta agricola votata dal Parlamento, e ciò colla derivazione del fiume Ledra attraverso l'altipiano friulano a scopo d'irrigazione. Una volta discesa quest'acqua, ciò che avverrà completamente entro il 1879, l'agricoltura prenderà un nuovo incremento.

In tale stato di cose, non si esageri dunque, non si dica che la Provincia del Friuli è l'ultima d'Italia per produzione e la prima per miseria, dimenticando perfino che il Friuli è la seconda Provincia del Regno per produzione serica, come non è delle prime per accattoni, spostati od ammoniti.

Avv. G. B. B.

non avrebbe davvero ragione d'esistere, dacchè nella politica grande non può essere che l'èco della Stampa della Capitale e degli organi magni de' Partiti. E siccome nella citazione de' fatti e ne' giudizj è impossibile che alle volte non avvengano errori, errori involontarii e non originati da malizia, così questa critica la si deve accettare, come direbbesi, col beneficio dell'inventario, e ritenuto che ciascheduno abbia diritto alle risposte, alle dichiarazioni, alle rettifiche. Sarebbe davvero soverchia la esigenza verso il Direttore di un Giornale il pretendere ch'egli istituisse un processo per esaminare i *fatti* ed i *giudizj* espressi in un *articolo* che gli viene presentato, o in una *Corrispondenza* che gli inviamo per la pubblicità! A questo modo non si stamperebbero più Giornali, o sarebbe impossibile, per parte della Stampa, lo esercizio del suo potere moderatore, della sua missione educatrice; anzi addirittura (come sentenziò l'avv. D'Agostini) nella pratica sarebbe soppresso il più prezioso diritto garantito agli Italiani dallo Statuto. Noi lo abbiamo detto già due volte, e lo ripetiamo: *la Stampa corregge sè stessa*. Ed i cittadini che si reputano offesi pel sindacato di un Giornale sugli atti loro quali Deputati al Parlamento, Consiglieri della Provincia o dei Comuni, Sindaci, Segretari, Presidi o membri di Commissioni od Istituti, sanno come si fa a farsi rendere ragione, obbligano cioè (ed al caso anche co' mezzi legali) il Giornale che li ha offesi, a pubblicare la propria difesa. Ciò è logico, ciò è giusto, ciò è conforme ai principj della libertà. Or chi ricorre ai Tribunali per farsi rendere questa ragione, fa torto a sè medesimo, quasi ritenesse le imputazioni dategli troppo credibili e credute, e perciò bisognevoli d'un minuzioso procedimento e di una sentenza autorevole. Le quali idee, ed altre concernenti le caratteristiche essenziali del *libello famoso* l'avv. D'Agostini sviluppava davanti il Tribunale con logica stringente e con la facondia di chi sa di rendere omaggio al vero.

Che se l'arringa dell'avv. d'Agostini abbracciava la tesi nella sua generalità, gli altri avvocati della Difesa, dott. Adolfo Centa e dott. Antonio Dabalà, sottoposero i risultati del dibattimento sino allora ottenuti alla stregua degli articoli del Codice penale. Noi già accennammo all'acume, di cui ambedue dedero prova in questo assunto, pel quale alla nozione della Legge conveniva congiungere l'intima ragione di essa. E tanto l'avv. Centa, il quale si può ormai dire distinto nelle arringhe penali, quanto il Dabalà, che fa le prime armi, adempirono ad esso assunto con efficacia di ragionamenti e con ravvicinamenti e raffronti tra gli articoli del Codice e la loro filosofica interpretazione confortata dai giudicati de' Tribunali.

Alle quali arringhe della Difesa replicava la Parte Civile a mezzo dell'egregio avvocato Conte Ronchi, che (dovendo improvvisare la sua orazione) merita ogni elogio per aver con molto ordine punto per punto contradetto a tutte le osservazioni dei Difensori del Gerente e coimputati, dimostrando facilità e vivacità rara di eloquio, sebbene temperata nella forma secondo s'addiceva all'indole della causa, e s'addice poi, in tutti i casi e sempre, a chi a comprendere la dignità del suo ministero.

La sentenza del Tribunale fu favorevole al Gerente della *Patria del Friuli e coimputati*; se non che il *buon Giornale di Udine* ebbe la compiacenza di annunciare ai suoi amici (che sono anche gli amici degli egregj Rappresentanti della Parte Civile) come il *Pubblico Ministero aveva ricorso in Appello.* Or noi potremmo soggiungere molte cose su questo ricorso, e tanto più che lo stesso Pubblico Ministero già aveva dichiarato di desistere di confronto a due dei *coimputati*, e tanto più che trattasi, nel caso nostro, di causa per azione privata. Ma siccome è nostro principio che alla Magistratura debbasi la massima reverenza, affinchè non abbia a illanguidire il suo prestigio presso le classi che meno sono atte a ragionare e a distinguere, così facciamo punto. E se mai avverrà (poichè non ci maraviglieremmo nemmanco di ciò, come non ci maravigliamo di tante altre cose strane) che questo processo, cui si volle intitolare per *libello famoso*, abbia a passare sotto i giudici superiori, noi ripeteremo quanto diceva l'avvocato Perisutti, al finire della sua arringa, cioè di *aver fede nella giustizia.*

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 18 reca: R. Decreto che approva la deliberazione 8 maggio 1879 della Deputazione provinciale di Pavia autorizzante il Comune di Chignolo Po a ridurre il minimo della tassa di famiglia da lire tre a due. Disposizioni fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi.

— La stessa *Gazzetta* del 19 contiene: R. Decreto col quale il Comune di Salvia (Basilicata) è autorizzato ad assumere la denominazione di Savoia di Lucania. R. Decreto 26 giugno che costituisce in Corpo morale l'asilo infantile Regina Margherita in Gorla Maggiore (Milano); che autorizza l'inversione di lire 300 di rendita dell'Opera pia Zerbi di Gorla Maggiore a favore dell' Istituto suddetto; che approva lo statuto organico del suddetto Istituto.

R. Decreto che erige in Corpo morale il pio legato del fu cav. Gabriele Casstellini in Camerlata (Como) e ne approva lo statuto organico.

— Quasi tutti i segretari generali dei diversi dicasteri sono rientrati a Roma.

— La Casa Reale prese di nuovo le opportune disposizioni per il viaggio del Re nelle provincie del mezzogiorno, che avrebbe luogo, a quanto corre voce in ottobre.

— Lo zucchero sdaziato colla vecchia tariffa risultò di un milione di quintali ed il caffè di quasi 150,000.

— L'ex-Kedive d'Egitto prese finalmente in affitto la magnifica villeggiatura della *Favorita* presso Napoli. Vi si recherà ad abitarla quando saranno terminati i restauri.

— Il ministro della guerra ha ordinato che sia aperto in tutti i corpi dell' esercito un arruolamento per mille quattrocento carabinieri, per riempire i vuoti lasciati dal recente licenziamento di quelli che compirono la loro ferma.

— Il cardinale Nina ha mandato ai nunci all' estero il dispaccio seguente: « La salute del Papa è relativamente buona. È impossibile per parecchie ragioni abbandonare il Vaticano, quand' anche lo si desiderasse. »

— Ebbero luogo degli abboccamenti fra S. S. Leone XIII e il generale dei Gesuiti, Padre Beck. Le loro conversazioni si aggirarono sul progetto di fondare delle missioni civilizzatrici e religiose nell' interno dell' Africa, col concorso di altri Ordini religiosi, e sui modi di ottenere l'appoggio dei Governi che vi hanno dei possedimenti coloniali.

— Il Presidente del Gabinetto rientrerà a Roma domenica prossima, dopo di aver conferito col Re. Egli convocherà subito un Consiglio di ministri affine di completare il Gabinetto.

— Srivono da Roma alla *Perseveranza*: Il Prefetto di Firenze ha proposto, da quanto mi vien detto, il conte Pietro Bastogi, ex-ministro, a Sindaco della città. Il ministro dell' interno è alieno dall' aderire a questa proposta.

— Dal *Popolo Romano*: Il senatore Barbavara lascia Roma: i mobili del senatore già sono partiti alla volta dell' Alta Italia.

NOTIZIE ESTERE

I vescovi del Belgio si riunirono la settimana scorsa, e dopo un lungo esame della situazione hanno stabilito in comune le risoluzioni seguenti, la cui gravità non isfuggirà ad alcuno e di cui la *Gazette de Bruxelles* dicesi in grado di garantire la piena autenticità:

1. In quanto concerne le scuole normali, rifiuto di assoluzione a tutti gli istitutori ed a tutti gli allievi che frequentano quelle scuole.

2 L'insegnamento religioso dato nelle scuole laiche è considerato come scismatico, perciò tutti i maestri che daranno questo insegnamento incorreranno nella scomunica.

3. Rifiuto di assoluzione a tutti i maestri laici indistintamente, anche a quelli che si asterranno dal dare l'insegnamento religioso nella scuola.

4. In quanto ai fanciulli frequentanti le scuole laiche, essi sono considerati come persone che agiscono senza discernimento e come tali ammessi provvisoriamente a fare la loro prima comunione.

— L'onomastico dell' Imperatore d'Austria fu festeggiato a Sofia nella chiesa cattolica.

Al pranzo di gala dato dal principe Alessandro assistevano i membri del Corpo diplomatico ed i ministri.

— A Babelsberg ebbe luogo un pranzo a cui assistettero il generale Manteuffel ed il conte Szechenyi.

L' Imperatore Guglielmo ha portato un brindisi all' Imperatore d'Austria, suo amico ed alleato.

— Gli operai delle costruzioni marittime a Rochefort si riuniranno il 31 del corrente mese ad un grande banchetto, a cui inviteranno Victor Ugo, Gambetta ed altri distinti personaggi.

— L'autorità politica di Strasburgo sciolse tre Società ginnastiche i cui membri intervennero alle feste di Nancy.

— I commissarii turco-greci per la delimitazione della frontiera ellenica si raduneranno nei primi giorni della ventura settimana.

— I primi 600 amnistiati della Comune arriveranno il 28 corrente a Port-Vendres.

— Scrivono da Praga alla *Neue F. Presse*, che nei circoli czechi si ritiene come certo e sicuro che il Governo scioglierà la Dieta, pel caso che questa deliberasse in senso contrario alle aspirazioni czeche sulla quistione della riforma elettorale, e potrà quindi coll'appoggio dei feudali conseguire nella nuova Dieta una maggioranza czeca.

Si ritiene altresì che i portafogli vacanti saranno affidati a persone il cui colore politico si accorderà colla tinta più fosca dell'attuale Gabinetto di coalizione.

— Il console russo a Pest dichiarò che il capo della polizia di Sofia, il quale, come annunciammo ieri, è stato arrestato al suo giungere nella capitale ungarica, non è suddito russo. L' Ivanoff venne riposto in libertà provvisoria sotto sorveglianza della polizia.

— Secondo un dispaccio da Parigi, l' incontro del Re Alfonso di Spagna coll' arciduchessa Maria Cristina d'Austria avrà luogo probabilmente a Pau ai primi di settembre. Il Re si recherà a Pau in incognito quale conte di Toledo e una squadra austriaca trasporterà la fidanzata a Barcellona, dove avranno luogo gli sponsali.

È opinione che questo matrimonio avrà importanza politica per la Spagna, perchè è certo che in avvenire il partito del pretendente Don Carlos non avrà più l'appoggio e le simpatie che finora sembrava godere nelle sfere di corte a Vienna.

— Sembra assai affievolita la speranza dei radicali francesi nella rielezione del Blanqui a Bordeaux. Cinque sono i candidati che concorrono a quel mandato; la prima votazione probabilmente rimarrà priva di risultato.

Dalla Provincia

Oh! voi credete
Forse che io possa piangere!....
RE LEAR.

Gemma D'Agostini non è più!... Jeri sulla mesta ora del tramonto, l'Angelo della morte, chinatosi sulla sua culla, vieni, le disse, vieni a raggiungere Leonida, il fratellino tuo.

Ed essa, la diletta bambina, mutole le labbra, lo sguardo moribondo, sorrise a tutti per l'ultima volta, e volò sotto l'ali dell'Angelo!

Quanto dolore la sua memoria compendia!...

Dove per quattro anni crebbe a guisa di delicato fiore, la terra è squallida ed adusta, la tristezza ha distesa la sua bruna gramaglia per non levarla mai più!...

Povera casa vuota!.... in ogni tuo cantuccio vi è una parte di vita spezzata, un brano di cuore infranto!...

Staccarsi così improvvisamente da tutto, è uno spasimo acuto ineffabile, è quanto Dio può imporre ad un padre e ad una madre di soffrire.

Dove è la parola che possa confortarli, dove la lagrima che possa scuotere l'impietrimento?....

S. Gio. di Manzano, 21 agosto 1879.

E.

È nuovamente incerta la data della congiunzione delle linee italiana ed austriaca colla ferrovia Pontebbana.

Il mugnajo N. F. di Ampezzo lasciò sere fà aperta la finestra del suo molino. La mattina appresso si accorse che gli mancavano 3 sacchi di farina ed uno di crusca: ebbe così a pentirsi della sua trascuratezza.

Il 15 and. fu denunciato all'Autorità giudiziaria il contadino Di V... Giuseppe di Cervivento (Tolmezzo) il quale si era permesso sulla pubblica via, di tenere giuoco d'azzardo.

A Rivarotta (Latisana) nel pomeriggio del 17 andante scoppiò un fulmine in aperta campagna. Ne rimase arso un cumulo di fieno non assicurato, del valore di L. 300, e di ragione del sig. Filaferro G. B.

Durante i giorni 7, 8 e 9 and. certo P. A. di Forni di Sotto (Tolmezzo) fece falciare e asportare tutto il fieno, circa 20 quintali, di un prato, senza curarsi di chiederne il permesso alla proprietaria S. A.
Adusse a sua scusa ch'egli era creditore verso la S., da qualche tempo, di una certa somma.

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso sulla Tassa di famiglia per l' anno 1879:

A termini dell' articolo 6 del Regolamento provinciale, approvato col Reale decreto 12 settembre 1869, e delle deliberazioni 30 dicembre 1870 e 3 ottobre 1871 del Consiglio Comunale, approvate, per la parte di sua spettanza, dalla Deputazione Provinciale con atto 30 ottobre 1871, si previene il pubblico che il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa è fin da oggi e sarà per altri 15 giorni consecutivi esposto all' albo municipale, per l' effetto che ognuno possa prenderne cognizione e presentare alla Giunta, entro trenta giorni decorribili da questo, i creduti reclami per le omissioni, inclusioni o classificazioni indebite.

A norma poi e direzione di tutti si soggiunge:

a) che questa tassa, giusta la legge 26 luglio 1868 N. 4513 ed il succitato Regolamento è applicabile a tutte le famiglie, sieno o no inscritte nell' anagrafi, ed all' individuo avente *fuoco proprio*, che dimorano in Comune dal 1 gennaio 1879 in avanti;

b) che sono esenti dalla tassa le famiglie ed individui riconosciuti dal Consiglio Comunale per miserabili;

c) che sono tenuti a pagare la tassa il capo o l' amministratore della famiglia, e sussidiariamente in solido ciascun membro della stessa, e l' individuo avente *fuoco proprio*;

d) che la tassa va divisa, in ragioni della rispettiva presunta agiatezza, in sei classi cogli importi seguenti, oltre l' aggio di riscossione dovuto all' esattore in ragione del 2.25 per cento;

Classe	I	Lire 30	Classe	IV	Lire 6
»	II	» 20	»	V	» 3
»	III	» 12	»	VI	esenti.

e) che la scadenza dei pagamenti verrà notificata al pubblico con altro avviso;

f) che il Consiglio Comunale ha la facoltà di deliberare in via definitiva sui reclami e sul ruolo, salvo ricorso in seconda istanza alla Deputazione Provinciale entro 15 giorni da quello della pubblicazione del ruolo definitivo ed esecutivo; e che il giudizio della Deputazione è amministrativamente irreclamabile; riservato però ai contribuenti il reclamo in via giudiziaria entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione deputatizia;

g) che i reclami non hanno effetto sospensivo, e che i termini sono perentori;

h) che alla esazione di questa tassa è applicabile il sistema vigente per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine li 20 agosto 1879.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore
Braida

Sottoscrizione iniziata dalla Direzione delle Corse a beneficio della famiglia del fantino morto in seguito a caduta nella Corsa del 15 agosto: importi raccolti dal signor Francesco Cecchini.

Cechal l. 2, Braida S. l. 2, Cecchini F. l. 2, Rossatti l. 1, Juri c. 50, Berghinz F. l. 1, Gilla Edoardo l. 1, Monai Angelo l. 1, Dal Torso Giulio l. 1, Degani Pascoli l. 2, Travisi Marco l. 1, Vianello Antonio c. 50, N. N. c. 50, N. N. c. 87, Dorta frat. l. 2, Pittoricco Domenico l. 1, Nigris Luigi l. 1, Lorenz frat. l. 1.50, Giordani l. 5, Prinz di Trieste l. 6, Bertin id. l. 5, Pondoletti id. l. 5, Lanfrit id. l. 5, Dusizza id. l. 10, Pepin id. l. 5, Hagenaccer id. l. 5, Gennissa di Gorizia l. 5, Ballico frat. l. 7, Campiutti l. 3, Canciani l. 2, Ronchi Giov. Andrea l. 2, Grifaldi Luigi l. 1, N. N. l. 1, M. L. 1, Vidani Gio. Batt. c. 50, Masotti l. 1, De Nardo Giuseppe l. 5, Dominis F. l. 2, Ruggiero Catterina l. 2, Mariutti Goiv.

l. 2, Missio Pietro l. 1, Volpe Antonio l. 5, Aghina Giorgio l. 1, Ferrante Giovanni l. 1, Roi Daniele l. 1, Monai Giacomo c. 70, Nigris Luigi c. 50, Colutta Pietro l. 1, Della Vedova Giuseppe l. 1.50, Ferigo L. l. 1, Tellini frat. l. 1, Andreoli frat. l. 2, C. C. l. 1, Cella Agostino l. 2, Finzi Ascoli di Trieste l. 2, Ferigo Giacomo l. 1, Picecco Gio, Batta l. 1, Clain A. l. 1, Della Vedova C. l. 1, Peressini Angelo l, 1, Quargnali Luigi l. 1, Minissini l. 1, Fabris farmacia l. 1, G. A. Toninello l. 1, Daniotti c. 20, Giacomini Domenico c. 20, N. N. c. 30, N. N. c. 30, Fiorito Federico l. 2, A. N. l. 1, Antonini frat. l. 1, Gori Giuseppe l. 1, N. N. c. 50, N. N. l. 1, N. N. l. 1, avv. Bernardis l. 1, N. N. c. 50, Stainero co. Leandro l. 1, Candotti Giorgio l. 1, Bossetti Luigi c. 50, Portogalli Ambrogio l. 1, Bastanzetti Donato l. 2, Picolotto Marcello l. 2, Zorzutti Antonio c. 50, De Tonj Giac. l. 1, Nigris Pietro l. 5, N. N. l. 2, Umech Giovanni l. 1, Carbonaro di Cividale l. 2, Degani Gio. Batt. l. 5, Benz Carlo l. 1, Zinutti Luigi l. 1, Murero Odorico l. 1, Fabris F. segr. l. 1, Parigini Angelo l. 2, Malacrida Federico l. 1, Mangili marc. Fer. l 2, Mangili marc. Fran. l. 2, Badini F. l. 1, Nardini Antonio l. 2, Modonutti c. 50, Colautti Pietro l. 1, Cainero Luigi l. 2, Santi Giacomo l. 1, Folini Vincenzo l. 1, N. N. l. 1, A. Baldini l. 1, Pecile Gius. l. 2, Anderloni Domenico l. 2, Zardini Luigi di Pontebba l. 1, Raffaelli Vincenzo di Ravenna l. 1, Pesante Luigi l. 2, Contarini Pietro l. 1, Piazienzotto G. B. l. 1, Dambrogio Giacomo l. 1, Comuzzi Antonio c. 50, Dozzi Antonio c. 50, Oste, Mangili l. 1, Zefin beccajo l. 1, Tel, muratore c. 50, Leskovig e Comp. l. 2, Disnan Carlo l. 1, Dalan Domenico l. 1, Luzzatto Graziadio l. 1, Brandolini l. 2, Fedele di Orsano l. 1, Blasoni F. l. 1, Tallman Giovanni l. 1, Caimo co. Nicolò l. 2, Marangoni Gasparo l. 1, N. N. l. 1, Trigatti l. 2, Bianchini Ermenegildo c. 50, Sartorelli Gius. c. 50, Sartogo Pietro l. 1, Breviari l. 1, Andreoli Lucca l. 1, N. N. c. 50, Qualia Pietro l. 1, Canciani Leonato l. 1, D'Arcano co. Orazio l. 1, N. N. c. 50, Micoli Angelo l. 1, Rigacci Augusto l. 2, Almarini Filippo l. 1, Orgnani dott. Vincenzo l. 1, Fabris Fed. l. 1, Jacuzzi, A. l. 1, Lovaria l. 2, Fattori Sebastiano l. 1, N, N. c. 90, Merlino Gius. l. 1, N. N. l, 1, Del Bianco Enrico c. 50, Sgoifo Antonio c. 50, Francesco Rizzi l. 1, N. l. 1, Pittini Vinc. l. 2, Schreiner l. 10, Romano Ant. Giac. c. 50, Pauluzza Antonio l. 3, Livotti Gio. Batt. c. 50, Botti G. B. c. 50, Cas. di Belvars c. 30, Carlini Pietro l. 1, Suassi Paolo l. 1, Smit Giovanni di Treviso l. 2, Cimadori Giacomo c. 50, Anderlo F. l. 1, Tonisso Enrico l. 1, marc. Mangili l. 1, Franchi Giovanni l. 2, Basevi Giuseppe l. 1, Santi Grossi c. 30, De ..... Gio. Batt. l. 1, Valentinis Pietro l. 5.

Totale l. 278.07
Lista precedente l. 490.50

Totale complessivo l. 768.57

La somma raccolta venne depositata presso il Municipio.

Le offerte si ricevono anche presso la Redazione del Giornale.

Corte d'Assisie. Ieri si chiuse la sessione, o domani daremo la relazione dell'ultima causa discussa, dacchè oggi non ne siamo a tempo.

La cura dispendiosa, cui ieri accennammo, pare verrà fatta in *dose omeopatica.* Infatti sappiamo che per ora, anche se si darà mano ai lavori, non si eseguiranno che i più necessari, che sarebbero quelli per i sostegni delle campane, essendo ivi due *catene* (come chiamansi in linguaggio tecnico) quasi completamente marcite, e si eseguiranno adoperando all'uopo le 5000 lire stanziate nel Bilancio.

Fin da principio, all'epoca della collocazione delle campane sulla torre, avvenuta, salvo errore, nel 1813, si commise l'errore di adoperar legno poco adatto perchè facilmente marcessibile; per cui pochi anni appresso già si era dovuto passare a lavori di riparo e di sostegno, e noi ora ne proviamo le conseguenze maggiori.

La rilevanza della spesa ha poi suggerito l'idea di studiare se fino a qual punto il nostro Comune sia obbligato a sostenerla; poichè se un tempo il nostro Duomo era chiesa parrocchiale della città, dal 1759 esso è diventato *cattedrale*, cioè chiesa diocesana, ed essendo tale, spetterebbe a tutta la Diocesi di concorrere nel dispendio necessario per conservarla. Di più, la cattedrale nostra è un bel monumento, se non da porsi a confronto colla Basilica di S. Marco, e col Duomo di Milano o con altre delle massime e più belle chiese d'Italia, certo neanche fra le ultime; per cui non è improbabile che anche il Governo voglia concorrere in qualche modo a mettere insieme le *quarantaseimila* lire che si reputano necessarie e che forse, come accade pur sempre, potrebbero salire anche un po' più in su verso le *cinquantamila*.

Ad ogni modo, quando siasi dato opera a cambiare le *catene* inservibili del campanile, gli altri lavori non presentano il carattere di stretta urgenza che questo presenta e possono essere anche dilazionati di qualche anno; come ne fa fede l'esame accuratissimo fatto dalla Commissione, che nulla trascurò dei mezzi suggeriti dall'arte e dalla pratica per accertarsi del *modo di essere* del nostro *grande malato.*

Teatro Sociale. Questa sera, alle ore 8, ultima rappresentazione dell'opera-ballo *Roberto il Diavolo.* Sabbato, 23 corr., prima rappresentazione dell'opera-ballo *Il Guarany,* del maestro C. Gomes.

Il Circo italiano di scimie, cani e capre sapienti, diretto da Giuseppe Spinetto, è favorito dal nostro Pubblico; e difatti jeri sera, per quanto ci dicono, c'era grande folla di spettatori. Questa sera replica dello spettacolo. Già le *bestie sapienti* meritano carezze, e in ogni tempo e luogo si ebbero il favore delle moltitudini. Lo insegna la Storia!

Alla Birraria-Giardino al Friuli. Questa sera, tempo permettendo, grande Concerto musicale.

ULTIMO CORRIERE

L'on. Perez, Ministro dell'istruzione pubblica, ha largito 1500 lire alla Scuola italiana di Londra.

— Il *Bersagliere* si scaglia contro la riunione dei deputati che ebbe luogo a Napoli in casa Catucci.

— La *Riforma* annuncia che entro la corrente settimana il viaggiatore Matteucci arriverà a Bologna. Una deputazione della Società di esplorazione commerciale, si recherà ad incontrarlo e a salutarlo.

TELEGRAMMI

Berlino, 20. Dicesi che Totleben sarà nominato governatore della Polonia.

Parigi, 19. Una circolare di Lesseps annunzia che la Compagnia di Panama è pronta a rimborsare le azioni sottoscritte. Lesseps è sicuro del successo finale, si recherà in America a sciogliere la questione dell'esecuzione.

Londra, 19. Lo *Standard* fa osservare che la sola Inghilterra non fu invitata alle manovre dell'esercito russo.

Costantinopoli, 19. Le pratiche fatte ieri dagli ambasciatori presso il Sultano riguardo alla questione greca si riducono soltantò alla raccomandazione che si fissi il giorno della prima Conferenza.

Washington, 19. Da tre giorni sulle coste dell'Atlantico imperversano forti burrasche, che recano danni.

Monaco, 10. Il nunzio Roncetti è giunto iersera. Bismarck giunse stamane proveniente da Kissingen. Bismarck ripartì subito per Gastein.

Budapest, 20. L'*Ellenoer* annunzia che l'ambasciatore conte Caroly succederebbe a Andrassy. La nomina avrebbe luogo entro la settimana.

Londra, 20. Gladstone pronunziò ieri a Chester un discorso. Rimproverò il Governo di non avere saputo fermare l'ambizione russa, che dopo il trattato di Berlino è più forte che mai; qualificò la guerra contro gli Zulu come crudele e inutile; pose in ridicolo l'idea di occupare Cipro per dare uno scacco alla Russia. Gladstone, parlando dello scioglimento della Camera, raccomandò al partito liberale di stare unito e attaccare subito il partito conservatore.

Vienna, 20. Siccome i due principali organi officiosi ci mettono dell'ostentazione nel tessere l'apologia del conte Andrassy e della sua politica, si ritiene non esclusa la possibilità che Andrassy rimanga ancora al suo posto.

Lubiana, 20. Gli sloveni capitani da Bleiweis hanno deliberato di chiedere, mediante petizione al Governo, lo scioglimento della Dieta a motivo della illegalità con cui fu costituita nel 1877, rilevando inoltre come la maggioranza della Dieta attuale non sia riuscita a farsi rappresentare da alcun eletto al Parlamento.

Cracovia, 20. Notizie dalla Russia recano essere stato constatato che i tumulti fra i contadini russi sono provocati dagli ufficiali dell'esercito, i quali persuadono i soldati che i beni dei signori verranno divisi fra i poveri.

Serajevo, 20. Il maggiore Millinkovic e molti ufficiali partirono per la frontiera di Novibazar, però senza il commissario ottomano, Husni pascià, il quale attende a Mitrovitza istruzioni dal suo Governo.

Vienna, 20. Il Conte Andrassy verrà in Vienna insieme a Tisza. Nei circoli boemi si accerta che il deputato Czedik sia destinato ad assumere il portafoglio della pubblica istruzione. Alle conferenze dei *Verfassungstreue* a Linz prenderanno parte quasi tutti i deputati tedeschi della Boemia.

ULTIMI

Roma, 20. La *Gazzetta Ufficiale* reca che Millo, Prefetto di Arezzo, fu nominato Prefetto di Cagliari.

Serajevo, 20. La notizia data da alcuni giornali che sieno scoppiati a Serajevo disordini, i quali resero necessario l'intervento militare, è completamente falsa. L'ordine non fu punto turbato.

Norimberga, 20. Cairoli trovavasi ieri ed oggi a Norimberga e partì oggi per Strasburgo.

Parigi, 20. L'*Union*, giornale legittimista, dicesi autorizzato a smentire che Chambord debba recarsi in Inghilterra o in Svizzera.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 21. È ritornato il Ministro dei Lavori pubblici. Confermasi che in novembre l'on. Villa presenterà il Progetto di riforma elettorale. L'on. Cairoli sarà a Roma nel 26 agosto. L'on. Depretis è tornato a Stradella.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 agosto

Rend. italiana	88.57.1[2	Az. Naz. Banca	2210.—
Nap. d'oro (con.)	22.34.—	Fer. M. (con.)	393.—
Londra 3 mesi	28.15.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.70.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	860.—
Az. Tab. (num.	880.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 19 agosto

Inglese	97.3[4	Spagnuolo	15.—
Italiano	78.1[8	Turco	11.1[4

VIENNA 20 agosto

Mobigliare	264 30	Argento	—.—
Lombarde	126.50	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.75
Austriache	273.—	Ren. aust.	68.15
Banca nazionale	821.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.29.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 20 agosto

Austriache	477.—	Mobiliare	158.—
Lombarde	464.50	Rend. ital.	79.60

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 20 agosto (uff.) chiusura
Londra 116.75 Argento —.— Nap. 9.28.—

BORSA DI MILANO 20 agosto
Rendita italiana 88 40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.32 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 20 agosto
Rendita pronta 88.50 per fine corr. 88.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.20 Francese a vista 111.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.38	a 22.40
Bancanote austriache	» 241.25	» 241.75
Per un fiorino d'argento	da 2.41.—	a 2.41.1[2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.3	751.9	752 8
Umidità relativa	57	41	73
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	N	calma
Vento (vel. c.	2	1	0
Termometro cent.°	22.6	27.0	23.0

Temperatura (massima 29.1 (minima 17 0
Temperatura minima all'aperto. 15.0

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	p. Venezia	per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	per Pontebba
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C.e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune	. .	L. 5.— al Chilo
» Superiore	. .	» 7.50 »
» Extra-bianca	. .	» 10.— »

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

Rigeneratore Universale



RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima, nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere **Nicolò Clain** Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor **Augusto Bosero** Via della Posta.

☞ FARMACIA ALLA FENICE RISORTA ☜

La *Farmacia alla Fenice Risorta dietro il Duomo* esercita da tre Farmacisti *approvati*, per accondiscendere alle numerose istanze dei suoi clienti ha l'onore di rendere pubblico che per l'entrante stagione estiva si è ampliamente provvista di un deposito di acque minerali delle rinomate fonti *Recoaro, Peio, Celentino, Catulliana, Raineriana, Levico, S. Caterina, Hunyadi Janos, Carlsbader, Vichy, Boemia* ecc. ecc. le quali nulla lascieranno a desiderare dal lato della più inalterabile *freschezza*, e della puntualità della somministrazione.

Oltre un deposito di *bagni salsi a domicilio*, avverte pure d'aver un completo assortimento di *specialità nazionali ed estere, droghe, medicinali* provvedute all'origine di *cinti* d'ogni qualità, *oggetti di gomma*, e *strumenti ortopedici*, nonchè *specialità del proprio laboratorio* di esperimentata efficacia.

☞ **Vendita di Cera lavorata all' ingrosso e minuto** ☜

Col giorno 1° luglio venne aperto il

GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da **C. Bulfoni** ed **A. Volpato.**

I Conduttori di detto **Stabilimento** si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 del corrente luglio l' **Omnibus dello Stabilimento,** in coincidenza della corsa che parte da **Udine** alle ore **7** antim. si troverà alla **Stazione Carnica** alle ore **9** antim. ed alle ore **5** pomerid. a comodo dei signori Concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di **Calessi, Cavalli e Velocipedi,** e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la **Fonte delle Acque Minerali** è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

TASSA GIORNALIERA

Pranzo, Cena ed alloggio, compreso il servizio it. lire 8.—

Per Famiglie con Bambini e domestici, prezzi da convenirsi.

BULFONI E VOLPATO.

AVVERTENZA. — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la TARIFFA GIORNALIERA avrà la riduzione del 20 per cento.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

I Signori **SINDACI** e **Maestri Comunali**

troveranno

presso ***MARIO BERLETTI*** Via Cavour 18, 19

un grande assortimento di

LIBRI DA PREMIO

di svariate ed eleganti legature a prezzi convenientissimi.

ACCORDATORE ED ACCOMODATORE

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

VIA CAVOUR

CAMILLO MONTICO

VIA CAVOUR

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

PIANOFORTI E DI ORGANI

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.